

Tabacci e Donadi presentano la loro lista

La coalizione di centrosinistra accoglie il nuovo arrivato, il Centro democratico, la nuova lista moderata che sarà alleata di Pd e Sel alle prossime elezioni. A battezzarla, in conferenza stampa, sono stati Massimo Donadi e **Bruno Tabacci**.

L'annuncio era nell'aria da tempo ed è anche la naturale prosecuzione dell'esperienza del candidato **Tabacci** alle primarie. Infatti la coalizione che si presenterà agli elettori è definita da tempo e anche Enrico Letta, presente alla conferenza, ci tiene a precisare che ormai il perimetro dell'alleanza è ben definito: «La lista Centro democratico è il frutto di un importante lavoro comune che è partito anche dall'impegno dell'Api di Francesco Rutelli. Non abbiamo un'agenda, ma un programma scritto insieme a tre milioni di italiani nella prospettiva di un gioco di squadra che non è incominciato oggi».

Il leader di Sel non spaventa i promotori di questa lista: «Per fortuna c'è Vendola - ha dichiarato **Tabacci** - è l'amministratore di una grande Regione. Anche di **Pisapia** dicevano che era un pericoloso estremista e invece è un uomo di grande rigore. Il nostro obiettivo è far vincere il centrosinistra come alternativa a Silvio Berlusconi e al-

le sue pulsioni populiste e antieuropeiste».

E sono proprio le primarie ad avere permesso l'operazione. L'esperienza di **Tabacci** si sarà dimostrata numericamente limitata ma ha catalizzato intorno a sé vari leader dell'area liberal-democratica. E infatti erano molti nella piccola sala dell'Hotel Nazionale a registrare la loro presenza. Oltre a **Tabacci** e Donadi, correranno questa partita gli ex Idv Fabio Evangelisti e Stefano Pedica, il deputato pugliese Pino Pisicchio e tutti gli amministratori che si era ritrovati nell'Api di Rutelli. Non partecipa invece Giacomo Portas, il deputato dei Moderati eletto nelle liste del Pd, che ha preferito impegnarsi direttamente a favore delle liste democratiche. Un totale di circa 1700 tra sindaci, assessori e consiglieri comunali e regionali che dovrebbero garantire al Centro democratico il superamento della soglia di sbarramento.

Una partita giocata tutta sul filo del rasoio, come spiega Pino Bicchielli, già promotore dell'Api e ora animatore del neonato movimento: «Alla Camera la legge garantisce una rappresentanza parlamentare a chi superi il 2% o in alternativa al miglior perdente della coalizione, cioè alla lista meglio

piazzata». L'elezione di qualche deputato è quindi assicurata mentre la sfida è molto più difficile per quel che riguarda l'elezione di qualche senatore. Ma Bicchielli non si scompose: «A noi interessa far vincere l'alleanza di centrosinistra e in quel caso anche un solo voto in più è preziosissimo».

In effetti l'aiuto più grande a Bersani potrebbe arrivare proprio in Lombardia, che si prefigura sempre più come la regione decisiva per le prossime elezioni. E qui la regia di **Tabacci** di rivelerà preziosa. Anche un risultato inferiore al 3%, che è la soglia regionale di sbarramento al Senato, sarebbe importantissimo per il centrosinistra. La coalizione che arriva prima otterrà infatti il premio di maggioranza regionale, che si rivelerà determinante per la maggioranza al Senato.

Non per niente qui il lavoro è già iniziato. E **Tabacci** ha già messo a segno il primo colpo. La vice di **Pisapia**, **Maria Grazia Guida**, entrata in giunta con il Partito democratico, sarà probabilmente candidata in Lombardia. Ex braccio destro di don Colmegna e quindi molto conosciuta nel mondo cattolico progressista, potrebbe essere il profilo giusto per una buona affermazione del Centro democratico in quella regione.

IL CASO

MARIO CASTAGNA

L'ex candidato alle primarie e l'ex capogruppo Idv lanciano una nuova formazione che aspira a rappresentare la gamba moderata del centrosinistra

